

2010

**CALENDARIO
CONFEDERAZIONE
CONFRATERNITE**



2010



CALENDARIO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ERETTA DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Cari confratelli e consorelle, ecco il nuovo calendario che ci ricorda, da una parte il tempo che è passato, con le cose belle e quelle meno belle che abbiamo vissuto, con la possibilità di bene che abbiamo avuto a disposizione e che forse non abbiamo saputo o voluto compiere e sfruttare; dall'altra, ci proietta dentro il futuro, spalancandoci un mondo di speranze, di incognite ma anche di paure per l'ignoto che ha sempre una forte componente di mistero. Quanti eventi anche per noi confraternite sono stati celebrati e vissuti nell'anno che è trascorso.

Quanti altri incontri ed eventi ci aspettano per il futuro, se Dio ci darà da vivere. Uno fra tutti è l'incontro con il Santo Padre Papa Benedetto XVI per il 19° Cammino di fraternità che si terrà a Roma nel giugno 2010.

Ogni anno il Calendario della Confederazione delle Confraternite d'Italia mette in rilievo alcuni particolari della vita e delle opere delle confraternite. Quest'anno sono i beni artistici conservati nei nostri ambienti ad avere l'onore di essere posti al centro dell'attenzione e ammirazione. Opere meravigliose, che sono il frutto dell'impegno di tempo, denaro, fantasia, sacrifici dei nostri confratelli che ci hanno preceduto, ed hanno tramandato a noi questi capolavori di arte, ma soprattutto di fede.

Questi "arredi sacri" rappresentano il mistero della nascita, della vita, della morte e risurrezione di Gesù, nostro Signore e salvatore unitamente alla vita dei santi nostri patroni e quella della Beata Vergine Maria.

I capolavori custoditi negli oratori delle Confraternite ci ricordano che la vita deve essere scandita dagli eventi di salvezza segnata dall'incontro con il nostro Signore e salvatore e con i suoi, e nostri, amici i santi patroni, unitamente alla Madonna.

Questo calendario, a differenza di tanti altri, che sono sul mercato, è qualitativamente diverso per il suo significato di unità e per la segnalazione degli incontri annuali e dei vari appuntamenti regionali e Diocesani, ma soprattutto perché questo calendario è "il nostro calendario" quello delle Confraternite e della Confederazione e ci ricorda la nostra identità, la nostra storia, il nostro futuro.

Usiamo il calendario-tempo, oltre, che per segnare lo scorrere degli avvenimenti anche come possibile "strumento" per crescere in quella umanità e vita cristiana di santità che Dio ci offre nei sacramenti, nella preghiera, nella formazione, nell'esercizio della carità, ma anche attraverso la vita confraternale segnata dalla pietà popolare. Scandisca il tempo dell'impegno nel costruire la civiltà dell'amore, una umanità rinnovata dall'amicizia di Cristo e dei suoi discepoli, i santi.

Il Dio della pace ci santifichi e ci renda capaci di testimoniare la vita nuova che Gesù Cristo ci ha portato.

I Santi e la madre di Gesù ci guidino in questo grande e impegnativo compito.

✠ **Armando Brambilla** – Vescovo Ausiliare di Roma e Assistente Ecclesiastico per le Confraternite

Cari Confratelli e Consorelle,

Siamo giunti alla sesta edizione del nostro calendario che ha trovato e trova apprezzamento ed accoglienza da parte di tutti voi. Lo vedo affisso nelle pareti dei vostri oratori e sento la vostra vicinanza alla confederazione. E' diventato ormai un simbolo, insieme a "Tradere" è un po' il nostro collante. Quest'anno lo abbiamo voluto dedicare alle opere d'arte nelle confraternite, al mecenatismo svolto dai sodalizi confraternali nei secoli. Non il mecenatismo del grande signore, ma quello nato dal cuore semplice e pur ricco di preghiera e pietà popolare del confratello.

Le confraternite sin dal passato restaurano chiese adibite al proprio oratorio, ne costruiscono di nuove, commissionano arredi sacri e dipinti.

L'arte promossa dalle confraternite si distingue per la profonda devozione che coinvolge il fedele nel cammino di fede.

I reliquiari, i crocifissi, i candelieri, gli abiti confraternali, gli stendardi, i labari, gli affreschi, i libri, gli arredi sacri, potranno anche non essere di grande richiamo artistico, ma testimonieranno sempre l'espressione intima della bellezza e la volontà di rendere lode e gloria a Dio.

Con l'invito a seguire i giorni dell'anno sul nostro calendario, dove avrete occasione di vedere gli eventi confraternali che vanno svolgendosi nelle varie Diocesi d'Italia, colgo l'occasione per augurarvi nel Signore un felice e proficuo 2010.

Dott. Francesco Antonetti – Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

È questo il sesto Calendario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, abbiamo superato il primo quinquennio, è un'importante *giro di boa* perché celebra anche il decimo anno di vita della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Infatti il 14 aprile del 2000, giorno del riconoscimento ed erezione ufficiale da parte della C.E.I. della nostra Confederazione sono passati, ovvero, quasi compiuti ben dieci anni. Se paragoniamo questi 120 mesi di cammino, ma soprattutto di crescita delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ai centinaia di anni delle antiche e nobili Confraternite italiane sembra ben poca cosa, ma se ci soffermiamo a considerare il proficuo lavoro fatto dalla Confederazione in questi due lustri, ci accorgiamo che la grande famiglia confraternale italiana è veramente cresciuta, non solo nel numero delle iscrizioni ma, in particolare, nella consapevolezza di essere un'autorevole reale espressione cristiana della Chiesa. Da quando la Confederazione ha preso per mano le centinaia di Confraternite, divenute migliaia oggi, circa 2300, si ha testimonianza, di quanto l'aggregazione e la comunione di intenti è capace di coagulare realtà confraternali diverse per finalità e, spesso sconosciute tra loro, perché sparse lungo il nostro *stivale*. La Confederazione guida il cammino organizzativo nel segno della Carità e della Santità e, il prossimo traguardo, quello dei dieci anni trascorsi, testimoniano quanto è grande la fede dei nostri Sodalizi mai scemata nei secoli di storia.

E' palese che il 2010, prima decade del terzo millennio, in assoluto è una data particolare nei numeri e, la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ne ha voluto, con il tema del Calendario, sottolineare l'importanza storica proponendo le immagini, corredate da note storiche ed artistiche delle opere d'arte che le Confraternite custodiscono da secoli nelle loro Chiese e nei loro Oratori. I sodalizi confraternali ne proteggono la conservazione e la salvaguardia; le opere che ammirate qui pubblicate è solo una infinitesima parte di quelle che le Confraternite custodiscono, basta cercare ed informarsi per avere una più ampia panoramica dell'inestimabile prezioso patrimonio artistico delle Confraternite.

A tal proposito vorrei ringraziare tutti quei Sodalizi che hanno inviato il materiale e informare quelli che non trovano la propria opera pubblicata che la circostanza è dovuta ad una insufficiente informativa nelle note che hanno trasmesso o ad una imperfetta riproduzione delle immagini inviateci che avrebbero sminuito la qualità dell'opera.

Pertanto in questo Calendario del 2010, trattandosi di opere artistiche, si è preferita, là dove è stato possibile, la qualità invece della quantità, si sono inserite, nei limiti dello spazio a disposizione, quelle opere d'arte segnalateci pervenute in tempo utile per la stampa. Va sottolineato che le opere delle Confraternite così amorevolmente custodite sono spesso capolavori dell'arte italiana che tutto il mondo ammira. È stata un'altra incombenza editoriale, questa del 2010, "donata" a voi Confratelli nello spirito di fraternità e carità che ci distingue.

Buon 2010!

Massimo Carlesi – Direttore responsabile di **Tradere**

2010 Gennaio



Piaccia a Dio ch'io non abbia errato nell'arrischiarmi a parlarne, perché, anche se mi professo a lui devota, nel modo di servirlo e di imitarlo ho sempre mancato.

- 1 V** MARIA SS. MADRE DI DIO *s*
- 2 S** S. BASILIO E GREGORIO NAZIANZENO
- 3 D** II DOM. DI NATALE
- 4 L** S. ELISABETTA SETON
- 5 M** S. EDOARDO
- 6 M** EPIFANIA DEL SIGNORE *s*
- 7 G** S. LUCIANO
- 8 V** S. SEVERINO
- 9 S** S. MARCELLINO
- 10 D** BATTESIMO DI GESÙ *f* ● ●
- 11 L** S. IGINO
- 12 M** S. CESIRA
- 13 M** S. ILARIO
- 14 G** S. FELICE DA NOLA
- 15 V** S. MAURO
- 16 S** S. MARCELLO I
- 17 D** II Dom. T.O.
- 18 L** S. PRISCA
- 19 M** S. GERMANICO
- 20 M** S. FABIANO
- 21 G** S. AGNESE V. M. *m*
- 22 V** S. VINCENZO PALLOTTI
- 23 S** S. EMERENZIANA
- 24 D** III Dom. T.O.
- 25 L** CONVERSIONE DI S. PAOLO *f*
- 26 M** Ss. TIMOTEO E TITO VESCOVI *m*
- 27 M** S. ANGELA MERICI
- 28 G** S. TOMMASO D'AQUINO *m*
- 29 V** S. COSTANZO
- 30 S** S. MARTINA
- 31 D** IV Dom. T.O.



CONGREGAZIONE DEL SS. CROCIFISSO VITTORIA (RAGUSA)

Il Cristo, risalente al XVIII secolo, è di pregevole fattura e di grande espressività, nonostante sia prodotto in semplice cartapesta. Per rappresentare con maggiore realismo il momento della crocifissione, il simulacro ha le braccia snodabili per mezzo di due mantici, all'interno dei quali si trovano due molle costituite da verghe di olivo intrecciate, come si ebbe modo di constatare durante il restauro del 1982. La seconda statua, che ritrae la Beata Vergine Addolorata, anch'essa risalente al XVIII secolo, è scolpita in un blocco di legno. La Madonna è raffigurata con una veste dipinta in oro zecchino, su cui spiccano diversi fiori, ed è in parte ricoperta da un mantello blu. In occasione del Venerdì Santo viene rivestita da un manto di raso e seta nero, decorato con stelle ricamate in oro e bordato con motivi floreali pure in oro. L'Addolorata, inoltre, viene incoronata con un diadema composto di rovi intrecciati d'argento ed infine le viene infisso nel petto uno stiletto anch'esso d'argento. Entrambi i simulacri vengono tuttora conservati nella nicchia ad essi predisposta nell'Oratorio del SS. Crocifisso, già sede della Congregazione ed oggi Cappella laterale della Basilica di San Giovanni Battista di Vittoria.



lente al XVIII secolo, è scolpita in un blocco di legno. La Madonna è raffigurata con una veste dipinta in oro zecchino, su cui spiccano diversi fiori, ed è in parte ricoperta da un mantello blu. In occasione del Venerdì Santo viene rivestita da un manto di raso e seta nero, decorato con stelle ricamate in oro e bordato con motivi floreali pure in oro. L'Addolorata, inoltre, viene incoronata con un diadema composto di rovi intrecciati d'argento ed infine le viene infisso nel petto uno stiletto anch'esso d'argento. Entrambi i simulacri vengono tuttora conservati nella nicchia ad essi predisposta nell'Oratorio del SS. Crocifisso, già sede della Congregazione ed oggi Cappella laterale della Basilica di San Giovanni Battista di Vittoria.



CONFRATERNITA DEI CROCESEGNATI E SS. SACRAMENTO SENIGALLIA (ANCONA)

La Chiesa della Croce, risalente al 1608, la più antica e la più bella di Senigallia (città natale di Pio IX), fu costruita dal maestro Girolamo Marini da Barchi su disegno di Muzio Oddi, architetto alla corte di Urbino. La facciata è di stile rinascimentale ripartita da quattro lesene con capitelli corinzi composti. L'interno della Chiesa è costituito dall'oratorio della Confraternita, ove si pratica l'Adorazione quotidiana davanti al SS. Sacramento. La pianta è rettangolare, le pareti sono rivestite in legno dorato finemente decorate con intagli e rilievi, caratteristici dello stile Barocco; l'insieme tuttavia rivela una sobrietà di linee architettoniche proprie del Rinascimento. Gli altari sono sette: il maggiore e tre in ciascun lato, ognuno dei quali in origine era dedicato ad una corporazione d'arte. L'altare maggiore, con uno splendido tabernacolo, è tutto un ricamo in oro, in bassorilievo floreale, decorato con festoncini e putti. Al centro c'è una inferriata con viticci sostenenti una Croce. All'interno è custodita la statua del Cristo morto, opera lignea del XVII secolo. Sopra l'altare, un fastoso fondale incornicia la pala del Barocci "Il trasporto di Cristo al sepolcro"; ai lati

della pala si trovano quattro opere del pittore senigalliese Giovanni Anastasi: in basso "La Natività" e "L'adorazione dei Magi", in alto "L'Angelo Nunziante" e "La Vergine Annunziata".

ANNOTAZIONI

10 - Confraternita del SS. Nome di Gesù e Maria di Chieri (To) - Festa annuale

10 - Arcidiocesi di Palermo - Tesseramento diocesano Confraternite in Basilica

2010

Febbraio



È cosa che riempie di stupore pensare alle straordinarie grazie elargitemi da Dio e ai pericoli da cui mi ha liberato, sia materiali, ia spirituali per l'intercessione di questo Santo benedetto. (S. Giuseppe)

- 1 L S. BRIGIDA
- 2 M PRESENTAZIONE DEL SIGNORE f
- 3 M S. EUTICHIO
- 4 G S. GILBERTO
- 5 V S. AGATA V. M. m
- 6 S S. PAOLO MIKI E COMP. M. m
- 7 D V Dom. T.O.
- 8 L S. GIROLAMO EMILIANI
- 9 M S. APOLLONIA
- 10 M S. SCOLASTICA m
- 11 G BEATA VERGINE DI LOURDES mf
- 12 V Ss. SATURNINO E COMPAGNI
- 13 S S. BENIGNO
- 14 D VI Dom. T.O.
- 15 L Ss. FAUSTINO E GIOVITA
- 16 M S. GIULIANA
- 17 M LE CENERI
- 18 G S. SIMONE VESCOVO
- 19 V S. CORRADO CONFALONIERI
- 20 S S. LEONE DI CATANIA
- 21 D I DI QUARESIMA
- 22 L S. MARGHERITA DA CORTONA
- 23 M S. POLICARPO
- 24 M S. SERGIO
- 25 G S. NESTORE
- 26 V S. FAUSTINA
- 27 S S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA
- 28 D II DI QUARESIMA

CONFRATERNITA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO ROCCAPIEMONTE CASALI (SALERNO)

Coronata dai quindici misteri, la tela raffigurante la *Madonna del Rosario* era collocata sull'altare della cappella dell'omonima Confraternita, a sinistra della Chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Casali di Roccapiemonte. Ora il dipinto è sistemato sulla parete laterale sinistra del presbitero della Chiesa stessa. La descrizione iconografica esprime la solennità dell'evento attraverso una rappresentazione di grande impatto luministico. Lo spazio è definito dall'insieme delle figure che si inseriscono nella narrazione evidenziando anche il cagnolino con la fiaccola accesa, simbolo dell'ordine domenicano. I gesti si intersecano in un accentuato contrasto chiaroscurale dai colori accesi. L'intensità cromatica e luministica e l'estrema naturalezza della scena rimandano alla più famosa *Madonna del Rosario* di Francesco Solimena, oggi alla Gemäldegalerie di Berlino, definita essa pure da una luce che pare improvvisamente colpire le figure accentuando la solennità dell'evento, senza per questo diminuire la naturalezza espressiva delle figure e la sobrietà della narrazione. La devozione al Rosario è propria dell'ordine dei Domenicani perché, secondo la tradizione, la Madonna sarebbe apparsa a San Domenico donandogli una corona.



ARCICONFRATERNITA DI MARIA DEI SETTE DOLORI COMISO (RAGUSA)



La Confraternita di Maria SS. dei Sette Dolori fu costituita all'interno della Prima Insigne Collegiata e Parrocchia della Basilica di Maria SS. Annunziata di Comiso, in virtù del Diploma Apostolico rilasciato a Roma dal Priore Generale dei Servizi il 10 giugno 1751. L'istituzione della Confraternita di Maria dei Sette Dolori nella Basilica di Maria SS. Annunziata è maturata in seguito alla continua esortazione di due grandi predicatori, allo scopo di soddisfare la devozione popolare: il Ven. Pier Luigi Lanuzza, promotore della pietà religiosa (e di cui nella basilica viene custodita la reliquia con il suo mantello); e il Padre Pietro Palazzo, figura imponente per le sue virtù e fondatore della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri a Comiso. Il Simulacro della Pietà, opera in cartapesta del 1751, eseguita dal prof. Sebastiano Alessi, si trova nella cappella della Passione della Basilica dell'Annunziata di Comiso. Esso viene portata in processione il Venerdì Santo dalla Confraternita di Maria dei Sette Dolori. Fino agli anni Sessanta il simulacro era portato in processione anche il 15 settembre, in occasione della festa liturgica della Beata Vergine Addolorata.

ANNOTAZIONI

2 - Arciconfraternita SS. Crocifisso Miglionico (MT) - Celebrazione della Candelora-Benedizione-Processione-S. Messa

17 - Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (CT) Processione con il Simulacro della Madonna del SS. Rosario

18 - Venosa (PZ) Incontro formativo Confraternite

2010

Marzo



Ero così poco abile a raffigurarmi cose con l'intelletto che se non si trattava di cose che vedevo realmente, non mi giovavo affatto della mia immaginazione, come è, invece, di altre persone che possono crearsi immagini su cui raccogliersi.

- 1 L S. ALBINO
- 2 M S. ANGELA DELLA CROCE
- 3 M S. CUNEGONDA
- 4 G S. CASIMIRO
- 5 V S. ADRIANO DI CESAREA
- 6 S S. ROSA DA VITERBO
- 7 D III DI QUARESIMA
- 8 L S. GIOVANNI DI DIO
- 9 M S. FRANCESCA ROMANA
- 10 M S. SIMPLICIO
- 11 G S. SOFRONIO
- 12 V S. MASSIMILIANO
- 13 S S. SABINO
- 14 D IV DI QUARESIMA
- 15 L S. LONGINO
- 16 M Ss. ILARIO E TAZIANO
- 17 M S. PATRIZIO
- 18 G S. ANSELMO
- 19 V S. GIUSEPPE s
- 20 S S. CLAUDIA
- 21 D V DI QUARESIMA
- 22 L S. LEA
- 23 M S. TURIBIO DE MOGROVEJO
- 24 M S. CATERINA DI SVEZIA
- 25 G ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE s
- 26 V S. CASTULO
- 27 S S. RUPERTO
- 28 D LE PALME
- 29 L SANTO
- 30 M SANTO
- 31 M SANTO

ARCICONFRATERNITA SS. CROCFISSO MIGLIONICO (MATERA)



L'Arciconfraternita prende il nome dalla scultura lignea del SS. Crocifisso che si venera nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Miglionico dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina. La pregiata scultura del SS. Crocifisso, assai venerata dall'intera comunità miglionichese, viene attribuita allo scultore Fra' Umile da Petralia Soprana (Palermo) e risale agli anni 1623-1629. Alternando momenti di preghiera, di penitenza, di digiuni, di contemplazione e in grazia di Dio, il frate scolpiva a grandezza naturale i suoi crocifissi lignei; quello di Miglionico, dalla sovrumana bellezza e dalla possente mistica francescana, è divenuto nei secoli tra i più famosi. L'anatomia del Cristo Crocifisso è caratterizzata dai tendini e dalle vene rigonfie, realizzate con spago di varia sezione; sono evidenti gli anelli della colonna vertebrale e le lacerazioni con l'effetto della carne squarciata e risvoltata, rese realistiche all'inverosimile e realizzate con cartapergamena. La tonalità dei colori è originale, la statua è ottimamente conservata; la coloritura, anche se leggermente ossidata, dà la giusta tonalità rossa del sangue a cascata dal costato e violacea dei lividi e delle tumefazioni. L'opera è

un'icona davanti alla quale ogni fedele e devoto rimane immobile e senza parole.

ARCICONFRATERNITA DI MARIA SS. ADDOLORATA ANDRIA (BARI)

La tradizione vuole che l'Ordine dei Servi di Maria sia nato nell'anno 1233 a Firenze, da una comunità di sette uomini penitenti ritirati a vita eremitica e comunitaria sul Monte Senario. Una pregevole scultura lignea, opera di Nicola Antonio Brudaglio, noto scultore andriese del Settecento, è conservata nella galleria privata dell'Arciconfraternita dei Servi di Maria SS. Addolorata di Andria. La pietà, tema artistico biblico, raffigura Maria che tiene sulle ginocchia il corpo senza vita di Gesù Cristo, dopo la sua passione e deposizione. La pietà è anche uno dei sette dolori della Vergine (*Mater dolorosa*). La deliziosa opera mostra un'accuratezza d'intaglio; ricco il panneggio, ripreso dalla foggia degli antichi abiti, consueti i colori della veste dai toni rosso cupo, avvolta dall'azzurro manto stellato, in ottemperanza ai dettami dell'iconografia canonica.



ANNOTAZIONI

- 16 - Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), inizio del Novenario.
- 18 - Ronero, incontro formativo.
- 21 - Arcidiocesi di Palermo, Pasqua del Confrate.
- 24 - Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), processione con il Reliquiario della Vergine SS. Annunziata.
- 25 - Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Annunciazione del Signore.
- 26 - Arcidiocesi di Palermo, Via Crucis cittadina.
- 28 - Arciconfraternita SS. Crocifisso di Miglionico (MT), benedizione, processione e S. Messa.

2010 Aprile



Alle anime che vanno per questa strada giova molto un libro per raccogliersi presto.
A me giovava anche la vista della campagna, dell'acqua e dei fiori.

- 1 G SANTO - CENA DEL SIGNORE
- 2 V SANTO - PASSIONE DEL SIGNORE
- 3 S S. RICCARDO
- 4 D PASQUA DI RESURREZIONE s
- 5 L DELL'ANGELO
- 6 M S. PIETRO DA VERONA
- 7 M S. GIOVANNI B. DE LA SALLE
- 8 G S. ALBERTO DIONIGI
- 9 V S. LIBORIO
- 10 S S. MADDALENA DI CANOSSA
- 11 D IN ALBIS - II DOM. DI PASQUA
- 12 L S. GIULIO PAPA
- 13 M S. MARTINO PAPA
- 14 M Ss. TIBURZIO, VALERIANO E MASSIMO
- 15 G S. ABBONDIO
- 16 V S. MARIA B. SOUBIROUS
- 17 S S. ROBERTO DI MOLESMES
- 18 D III DOM. DI PASQUA
- 19 L S. ERMOGENE MARTIRE
- 20 M S. ANICETO
- 21 M S. ANSELMO
- 22 G S. SOTERO
- 23 V S. GIORGIO
- 24 S S. FEDELE DA SIGMARINGEN
- 25 D IV DOM. DI PASQUA
- 26 L S. CLETO
- 27 M S. ZITA
- 28 M S. PIETRO CHANEL
- 29 G S. CATERINA DA SIENA V. D. f
- 30 V S. PIO V PAPA

CONFRATERNITA DI MARIA SS. DI PORTOSALVO DEI MARINAI MESSINA

La Confraternita dei Marinai, da sempre legata al culto della Madonna di Portosalvo, è custode del simulacro del «Vascelluzzo» il quale, secondo la tradizione messinese, apre la processione del *Corpus Domini*. L'opera appartiene alle più belle e significative tradizioni civili e religiose di Messina, in ricordo di un evento miracoloso avvenuto durante l'invasione angioina del XIII secolo. Il Vascelluzzo è un galeone da guerra costituito da un'anima lignea ricoperta da lamine d'argento. Su due dei tre alberi sono fissate la corona retta da due putti svolazzanti e la coppa su cui viene posta, durante la processione del *Corpus Domini*, la reliquia Mariana. La prua è ornata da un leone rampante, mentre sulla poppa sono visibili quattro cariatidi e l'immagine della Madonna di Portosalvo, protettrice della Confraternita; sulla base rettangolare della varetta si scorgono agli angoli quattro putti e sui lati i marinai, ritenuti, secondo la tradizione, i fondatori del Vascelluzzo. Dalla base si sviluppano le quattro trombature oblique che recano in centro ognuna un medaglione diverso: la Madonna della Lettera, Patrona di Messina; s. Alberto, intercessore per Messina e suo compatrono; Maria SS. di Portosalvo dei Marinai, protettrice della Confraternita; s. Placido con i fratelli Martiri. Un mare ondosso è rappresentato alla sommità della base, su cui poggia il glorioso vascello.



ARCICONFRATERNITA DI S. CROCE, SS. TRINITÀ E MARIA ADDOLORATA IN S. FRANCESCO LUCERA (FOGGIA)

Tra le principali opere d'arte commissionate dall'Arciconfraternita per la Chiesa di S. Francesco e per l'attiguo oratorio, dedicato alla Beata Vergine Addolorata, si ricordano il Crocifisso ligneo, l'altare in arenaria del Crocifisso nella Chiesa e la grande tela della Deposizione nella Cappella dell'Addolorata dell'Arciconfraternita. Quest'ultima è un olio su tela di ignoto pittore meridionale, recante l'iscrizione dell'anno

1696. Il dipinto è indubbiamente il pezzo notevole dell'arredo sacro della Cappella dell'Addolorata, ed è molto interessante in quanto sintesi elaborata di vari temi iconografici: l'opera rappresenta una Deposizione, anche se manca il Cristo Morto; anzi, la Croce che campeggia al centro nel dipinto non è la Croce della Passione (anche se dal legno santo, all'altezza che avrebbero probabilmente avuto i piedi di Gesù, sgorga un fiotto di sangue), ma è proprio la Croce del Trionfo, posta com'è frontalmente, simbolo del tutto astratto, metafisico e in contrasto con le due vicine maghembe croci dei ladroni. Su di esse, l'articolarsi sregolato dei corpi muscolosamente dilatati, che contrasta con il linearismo delle figure sottostanti, e interessati all'avvicinarsi rispettivamente dell'angioletto e del diavolelto, esalta maggiormente il simbolo della Croce. Ai suoi piedi l'aprirsi di due gruppi di cavalieri, in un moltiplicarsi di lame e teste, fa da quinta scenica al gruppo desolato delle Marie e a quello indifferente dei giocatori di dadi, fra cui spicca quello di destra, con un'armatura particolare con coni metallici sul petto.



ANNOTAZIONI

- 2 - Arciconfraternita SS. Crocifisso di Miglionico (MT), processione del Cristo Morto con l'Addolorata.
- 2 - Confraternita di San Giacomo di Levanto (SP), Venerdì Santo e Via Crucis.
- Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Settimana Santa.
- 4 - Confraternita della Pietà, Sarigliano (CN), Solenne processione
- 15 - Rapere (PZ), Incontro formativo
- 17 - Torino, Cammino delle Confraternite Piemontesi alla Sacra Sindone.

2010 Maggio



È evidente che non amano il Signore perché, se lo amassero, godrebbero nel vederne l'immagine, come quaggiù fa sempre piacere vedere il ritratto di quelli a cui si vuol bene.

- 1 S S. GIUSEPPE LAVORATORE mf
- 2 D V DOM. DI PASQUA
- 3 L Ss. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI f
- 4 M S. ANTONINA
- 5 M S. PELLEGRINO
- 6 G Ss. MARIANO E GIACOMO
- 7 V Ss. FLAVIA E DOMITILLA
- 8 S S. VITTORE
- 9 D VI DOM. DI PASQUA
- 10 L S. GORDIANO
- 11 M S. FABIO
- 12 M Ss. NEREO E ACHILLEO
- 13 G B. MARIA VERGINE DI FATIMA
- 14 V S. MATTIA APOSTOLO f
- 15 S S. TORQUATO VESCOVO
- 16 D ASCENSIONE DEL SIGNORE s
- 17 L S. PASQUALE BAYLON
- 18 M S. GIOVANNI I PAPA
- 19 M S. CELESTINO V
- 20 G S. BERNARDINO DA SIENA
- 21 V S. VITTORIO
- 22 S S. RITA DA CASCIA
- 23 D PENTECOSTE s
- 24 L B.V. MARIA AUSILIATRICE
- 25 M S. BEDA
- 26 M S. FILIPPO NERI m
- 27 G S. AGOSTINO DI CANTERBURY
- 28 V S. GERMANO
- 29 S S. URSULA
- 30 D Ss. TRINITÀ s
- 31 L VISITAZIONE BEATA VERGINE MARIA f

CONFRATERNITA DI S. GIACOMO APOSTOLO LEVANTO (LA SPEZIA)

Nella parte più antica del medievale borgo di Levanto sorge l'Oratorio di S. Giacomo Apostolo, da più di quattrocento anni sede dell'omonima Confraternita. Sul portale dell'edificio, sormontato dall'affresco di San Giacomo "matamoros" (lett. "che combatte contro i saraceni") sta un bassorilievo marmoreo, di scuola lombarda, databile ai primi decenni del secolo XV. In tale opera scultorea sono presenti, fissati nel marmo, i motivi costituenti il patrimonio spirituale della Confraternita. Il primo motivo, quello più antico e "pietra di fondamento" della Confraternita, è l'insieme rappresentato da San Giacomo "pellegrino", situato sul lato sinistro; esso rimanda al grande pellegrinaggio medievale a Santiago de Compostela. Il secondo motivo riflette i nuovi movimenti religiosi che caratterizzarono successivamente la cristianità occidentale, tra i quali ricordiamo i Flagellanti e i Bianchi. I membri della Confraternita, dimentichi della vera natura della precedente devozione iacobea, si convertirono alla nuova spiritualità, accettandone le regole e facendole entrare nel loro patrimonio religioso. Testimonianza di



ciò la troviamo nella parte destra del bassorilievo, ove le figure incapucciate recano alla cintola un "flagello". Espressione visibile della religiosità dei Bianchi è invece la Passione, attorno alla quale convergono i due precedenti motivi del San Giacomo pellegrino e dei Flagellanti. In essa vediamo, a sinistra della Croce, l'Apostolo Giovanni ed accanto a lui Maria, entrambi seduti in preghiera ai piedi della Croce. Ma al di sopra delle figure prese nella loro singolarità, si staglia il Crocifisso e, davanti al Cristo che si realizza in tutta la sua pienezza, esse si spogliano della loro della loro individualità, completando e annullando la loro diversità nel simbolo vivente della Redenzione Divina.



ARCICONFRATERNITA DI S. CATERINA DA SIENA ROMA



Le nozze mistiche di S. Caterina da Siena rappresenta un particolare esempio del passaggio tra l'impareggiabile "barocchetto" romano e l'avanzante classicismo. Il dipinto, opera del pittore Gaetano Lapis, fu commissionato ed eseguito al fine di adornare la nuova Chiesa dell'Arciconfraternita, costruita tra il 1767 e il 1775 e inaugurata alla fine di quell'Anno Santo. Esso raffigura con grande sensibilità pittorica uno dei momenti fondamentali della vita mistica della Santa senese. Caterina aveva sviluppato nel suo animo giovanile, dopo il voto di verginità con cui ella si era offerta a Dio, il desiderio santo di ottenere il dono della «perfezione della virtù della fede». Così come raccontato nella *Legenda Maior*, la biografia della Santa, da Beato Raimondo da Capua, suo confessore, la Vergine cercava «con le orazioni e i digiuni il volto dello Sposo eterno [...]». Così il Signore, nei giorni vicini alla Quaresima, le apparve per dirle: "Io ti sposerò a me nella fede" ». Il dipinto del Lapis racconta con maestria questo "mistico fatto", facendo emergere plasticamente tutte le figure in campo – in primo piano, in piena luce, il Cristo e Caterina – attraverso le armoniose sequenze che scaturiscono da una perfetta modulazione dei piani cromatici: tutte tracce, queste, di un rapido avvicina-

mento ai canoni del Neoclassicismo, in armonia con l'architettura della Chiesa. E la bella cornice dorata che orna la tela, sorretta da palme intrecciate e sovrastata da una gloria di cherubini, sembra voler celebrare solennemente il "mistico sposalizio".

ANNOTAZIONI

- 3 - Arciconfraternita Ss. Crocifisso di Migliorini (MT), Processione.
- 16 - Arciconfraternita del Ss. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Solenne celebrazione e processione.
- 20 - Forenza (PZ), Incontro formativo.
- 23 - Arciconfraternita dello Spirito Santo, Torino, Solennità di Pentecoste.

2010 Giugno



Sono perfettamente sicura che Dio non permetterà mai al demonio d'ingannare un'anima che in nessuna cosa si fida di sé ed è così forte nella fede da sentirsi disposta, per un punto di essa, a subire mille morti.

1 M S. GIUSTINO M. *m*

2 M S. MARCELLINO

3 G S. CARLO LWANGA E COMP. M. *m*

4 V S. QUIRINO VESCOVO

5 S S. BONIFACIO VESCOVO E M. *m*

6 D CORPUS DOMINI *s*



7 L S. ROBERTO VESCOVO

8 M S. MEDARDO

9 M S. PRIMO

10 G S. LANDERICO

11 V SACRO CUORE *s*

12 S S. ONOFRIO

13 D XI DOM. DI T.O.

14 L S. ELISEO

15 M S. VITO

16 M Ss. QUIRICO E GIUDITTA

17 G Ss. BIAGIO E DIOGENE

18 V Ss. MARCO E MARCELLIANO

19 S S. ROMUALDO

20 D XII DOM. DI T.O.

21 L S. LUIGI GONZAGA *m*

22 M S. PAOLINO DA NOLA

23 M S. GIUSEPPE CAFASSO

24 G NATIVITÀ S. GIOVANNI BATTISTA *s*

25 V S. GUGLIELMO DI MONTEVERGINE

26 S S. JOSEMARÍA ESCRIVÁ

27 D XIII DOM. DI T.O.

28 L S. IRENEO VESCOVO E M. *m*

29 M Ss. PIETRO E PAOLO APOSTOLI *s*

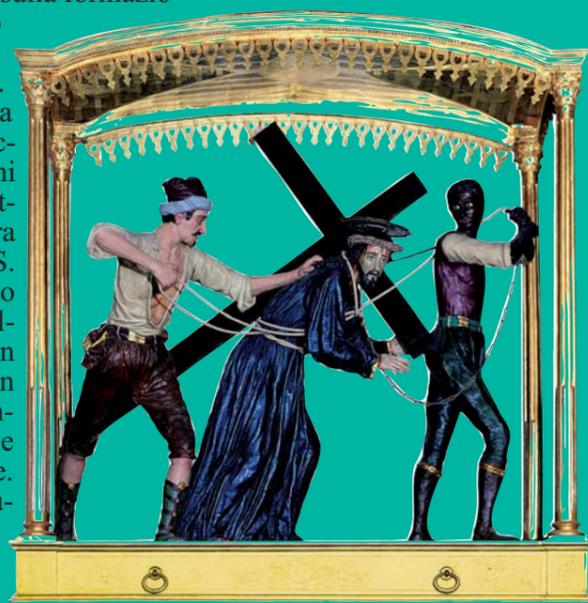
30 M Ss. PROTOMARTIRI CHIESA ROMANA *mf*

ARCICONFRATERNITA DELLA SS. ASSUNTA ISPICA (RAGUSA)

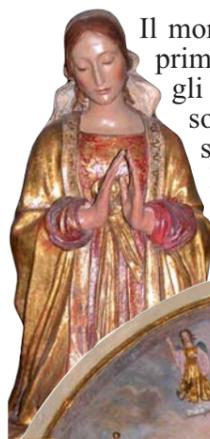
La città di Ispica vanta una storia di circa duemila anni che ci riporta con la mente agli insediamenti dei nostri padri nella cava; il legame più forte che abbiamo con la storia sono quei riti religiosi di cui ancor oggi è custode l'Arciconfraternita.

L'Arciconfraternita della SS. Annunziata (fondata già dal 1470) costituisce un punto di riferimento per la comunità ipsisca e si fonda sui principi del suo statuto accordato sui fondamenti del diritto canonico basato sul culto e sulla formazione cristiana dell'individuo, con il compito di curare il decoro delle funzioni religiose.

Il gruppo scultoreo che raffigura il SS. Cristo con la Croce sulle spalle, lungo la via del Calvario, è un'opera in cartapesta e stucco di fattura artigianale risalente ai primi anni del Settecento. La scultura, che ha soprattutto un valore religioso in quanto è l'opera maggiormente venerata della Chiesa SS. Annunziata di Ispica, rappresenta il Cristo che sale al Calvario, con la Croce sulle spalle, tra due carnefici, che lo colpiscono con violenza. Il gruppo scultoreo viene portato in processione solenne il Venerdì Santo dall'anno 1861, al posto dell'antica processione della Santa Spina che ha origini più remote. L'opera è stata oggetto di un delicato ma riuscito restauro nel 1985 ad opera di Valente Assenza, il quale l'ha riportata all'antico splendore.



ARCICONFRATERNITA DI S. CROCE LEONESSA (RIETI)



Il monumentale presepe, realizzato in terracotta policroma e dorata, risalente ai primissimi anni del XVI secolo, è composto da trentasei personaggi umani più gli animali, disposti su tre ripiani sovrapposti, divisi da piattaforme di roccia, sorrette da quinte ugualmente rocciose. Nell'opera sono rappresentati gli episodi dell'Adorazione dei Pastori (primo ripiano) e del Corteo dei Magi nel loro viaggio verso Betlemme (secondo-terzo ripiano). Sul primo piano è raffigurata la scena della Natività con al centro il gruppo della Sacra Famiglia con il bue, l'asino e tre angeli; ai lati sono collocati quattro pastori e una contadina con la figlia, inginocchiati nell'atto dell'offerta Pastorali. La Vergine è anch'essa inginocchiata a destra del Bambinello, in devota contemplazione, come lo è San Giuseppe sul lato opposto. Nel secondo piano, ai lati, sono collocati due pastori semigiacenti, con un cane, i quali guardano stupefatti verso l'alto. All'ultimo piano è collocato il corteo dei Magi, anche esso accompagnato da cavalieri e valletti; coronano la sommità della nicchia cinque angeli musicanti. Gli abiti e i volti dei pastori sono improntati al più rigoroso verismo, rispettando in pieno le caratteristiche delle genti rurali umbro-abruzzesi.



ANNOTAZIONI

- 6 - Arcidiocesi di Palermo, Vespri e processione del Corpus Domini.
- 6 - Arciconfraternita SS. Crocifisso di Miglianico (MT), Corpus Domini.
- 6 - Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolari di Camiso (RG), Solennità del Corpus Domini.
- 6 - Confraternite di San Giacomo di Levanto (SP), Corpus Domini.
- 13 - Confraternite SS. Annunziata, Montegrasso d'Asti, Festa annuale.
- 27 - Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari, Roma, Festa annuale del Patrono.

2010 Luglio



Anche se ispirate da buoni principi e santi sentimenti, non sono però tali che bastino a distinguere gli effetti dello Spirito buono da quelli dello spirito cattivo.

- 1 G Ss. GIULIO E ARONNE
- 2 V Ss. PROCESSO E MARTINIANO
- 3 S S. TOMMASO APOSTOLO f
- 4 D XIV DOM. T.O. - B. PIER GIORGIO FRASSATI
- 5 L S. ANTONIO M. ZACCARIA
- 6 M S. MARIA GORETTI
- 7 M S. CLAUDIO
- 8 G Ss. AQUILA E PRISCILLA
- 9 V Ss. AGOSTINO ZHAO RONG
- 10 S Ss. RUFINA E SECONDA
- 11 D XV DOM. DI T.O.
- 12 L S. GIOVANNI GUALBERTO
- 13 M S. ENRICO
- 14 M S. CAMILLO DE LELLIS
- 15 G S. BONAVENTURA V. E M. m
- 16 V B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO mf
- 17 S S. ALESSIO
- 18 D XVI DOM. DI T.O.
- 19 L S. SIMMACO
- 20 M S. ELIA PROFETA
- 21 M S. LORENZO DA BRINDISI
- 22 G S. MARIA MADDALENA m
- 23 V S. BRIGIDA PATRONA D'EUROPA f
- 24 S S. CRISTINA DI BOLSENA
- 25 D XVII DOM. DI T.O.
- 26 L Ss. GIOACCHINO E ANNA m
- 27 M S. PANTALEONE
- 28 M Ss. NAZARIO E CELSO
- 29 G S. MARTA m
- 30 V S. PIETRO CRISOLOGO
- 31 S S. IGNAZIO DI LOYOLA m

CONFRATERNITA DI SAN SEBASTIANO CATANIA



La costruzione della Chiesa fu iniziata nel 1711 per onorare la Madonna dell'Ogninella, ad opera di alcuni membri della nobiltà catanese, i quali fondarono una Congregazione che aveva come finalità la devozione a Dio Nostro Signore e alla Vergine Maria Santissima, l'esercizio della carità, la visita agli ammalati e l'assistenza ai fratelli nell'ora della morte. L'incarico di progettare la costruzione fu affidato all'abate Giambattista Vaccarini. Nell'anno 1740 la Chiesa fu aperta al culto dei fedeli. Nel 1985 la Confraternita di San Sebastiano inizia una complessa opera di restauro, restituendola al culto nel 1999. L'altare maggiore della Chiesa è costituito da un complesso murario dove è raffigurata "La Madonna dell'Ogninella". Il dipinto può essere datato nella seconda metà del 1500. Il complesso murario si integra con nuovi e stupendi marmi policromi, identici per struttura e stile a quelli originali della antica mensa baroccheggianti.



CONFRATERNITA DI IMMACOLATA CASARANO (LECCE)



L'immagine dell'Immacolata, custodita nell'omonima Chiesa confraternale di Casarano, è un'opera di fattura lignea, molto probabilmente risalente al 1700 e attribuibile, secondo recenti studi, al noto artista napoletano Domenico Di Venuta. L'Immacolata di Casarano, una delle migliori opere di questo celebre scultore secentesco, rappresenta la Vergine con le mani e il volto protesi in alto, in atteggiamento di estasi, che poggia i suoi piedi sul globo terracqueo, sorretto da cherubini, mentre schiaccia il capo del serpente. Molto interessante è la cromia dei drappaggi che compongono la figura, sicuramente postumi alla lavorazione della statua ma di notevole impatto visivo. Viene portata in processione l'8 dicembre, nel giorno della solennità dell'Immacolata, ma un tempo veniva trasportata anche in occasione della festa della Madonna della Campana, compatrona di Casarano. È oggetto di fervida devozione da parte di tutta la popolazione casaranese: ne è testimonianza l'affollata novena dicembrina che si tiene nella cappella, dove centinaia di fedeli si riversano per innalzare le lodi a Maria.

Dopo l'elargizione, ad opera di papa Clemente VIII, di una serie di indulgenze ai fedeli della chiesa dell'Immacolata, nel 1619 nella stessa chiesa su iniziativa del Padre domenicano fra' Reginaldo da Martina Franca fu fondata la Confraternita omonima. Si trattava originariamente di una Confraternita maschile, aggregata all'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione, eretta presso la Basilica di San Lorenzo in Damaso, a Roma.

ANNOTAZIONI

4 - Arcidiocesi di Palermo, Termini Imerese (PA), Festa del Beato Piergiorgio Frassati.

11 - Diocesi di Acqui Terme (AL), Festa di San Guido.

15 - Arcidiocesi di Palermo, assemblea annuale.

15 - Confraternite Santa Maria del Suffragio, Santa Maria ad Nives, Maria SS. del Monte Carmelo, Melfi, incontro formativo.

22-25 - Confraternita S. Giacomo di Levanto (SP), apertura Porta Santa

25 - Confraternita S. Giacomo di Levanto (SP), Festa del mare.

2010 Agosto



La via più sicura è quella ch'io seguo, senza la quale non avrei pace, com'è per tutte noi donne che non abbiamo istruzione, poiché in essa non può esservi alcun danno, bensì molto vantaggio.

1 D XVIII Dom. di T.O.

2 L S. EUSEBIO DI VERCELLI

3 M S. LIDIA

4 M S. GIOVANNI M. VIANNEY m

5 G MADONNA DELLA NEVE mf

6 V TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE f

7 S Ss. SISTO II

8 D XIX Dom. di T.O.

9 L S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE f

10 M S. LORENZO DIACONO E M. f

11 M S. CHIARA D'ASSISI V. m

12 G S. GIOVANNA F. DE CHANTAL

13 V Ss. PONZIANO E IPPOLITO

14 S S. MASSIMILIANO M. KOLBE M. m

15 D ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA s

16 L S. ROCCO

17 M S. CHIARA DA MONTEFALCO

18 M S. ELENA

19 G S. GIOVANNI EUDES

20 V S. BERNARDO ABBATE m

21 S S. PIO X PAPA m

22 D XXI Dom. di T.O.

23 L S. ROSA DA LIMA

24 M S. BARTOLOMEO APOSTOLO f

25 M S. LUDOVICO

26 G S. ZEFIRINO

27 V S. MONICA MADRE DI S. AGOSTINO m

28 S S. AGOSTINO VESCOVO m

29 D XXII Dom. di T.O.

30 L Ss. FELICE E ADAUTTO

31 M S. RAIMONDO NONNATO

CONFRATERNITA DI MARIA SS. DELLA MISERICORDIA E S. GIOVANNI BATTISTA CHIARAMONTI GULFI (RAGUSA)



Sin dal 1587, si riunì nella Chiesa di San Giovanni Battista in Chiaramonte Gulfi la Confraternita laicale di "Maria Madre della Misericordia", il cui statuto venne riconosciuto dall'Autorità Ecclesiastica il 19 dicembre 1796. Il dipinto raffigura la Misericordia di Maria e tale opera, di autore ignoto, viene attribuita alla scuola di Alberto Durer, presumibilmente risalente al 1699. Nella parte inferiore del dipinto si nota un Confratello in agonia nel letto, il sacerdote che amministra l'unzione degli infermi e il demone pronto a strappare quell'anima. Ai piedi del letto domina la figura di San Giovanni Battista il quale, con lo sguardo verso l'alto, implora l'intercessione degli Angeli e dei Santi Martiri, capitanati da San Michele Arcangelo, affinché la Vergine ai piedi della Santissima Trinità abbia Misericordia di quell'anima e, accogliendola, possa presentarla al Trono dell'Altissimo per godere in eterno del Regno Glorioso del Padre.

CONFRATERNITA DI S. AGATA LE SCIARE CATANIA

La tela raffigurante Sant'Agata Martire, patrona della Diocesi di Catania, venne ritrovata intatta, dopo il galleggiamento sulla corrente lavica che investì la città di Catania nel 1669. Tale evento è stato riconosciuto quale primo miracolo di Sant'Agata dall'Autorità Ecclesiastica. Il quadro è venerato nella Chiesa della Confraternita di S. Agata le Sciare in Catania.



Secondo la tradizione cattolica sant'Agata si consacrò a Dio all'età di 15 anni circa, ma studi storico-giuridici approfonditi rivelano un'età non inferiore ai 21 anni: non prima di questa età, infatti, una ragazza poteva essere consacrata diaconessa come effettivamente era Agata, cosa documentata dalla tradizione orale catanese, dai documenti scritti narranti il suo martirio e dalle raffigurazioni iconografiche ravennate, con particolare riferimento alla tunica bianca e al pallio rosso; possiamo quindi a ragione immaginarla, più che come una ragazzina, piuttosto come una donna con ruolo attivo nella sua comunità cristiana: una diaconessa aveva infatti il compito, fra gli altri, di istruire i nuovi adepti alla fede cristiana (catechesi) e preparare i più giovani al battesimo alla prima comunione e alla cresima. Durante il processo cui Agata fu sottoposta, fu messa in atto la Lex Laetoria, una legge che proteggeva i giovani d'età compresa tra i 20 e i 25 anni.

ANNOTAZIONI

La celebrazione del martirio, che nella Chiesa latina ha origini antiche (in Francia nel sec. V e a Roma nel sec. VI), è legata alla dedizione della Chiesa costruita a Sebaste in Samaria, sul presunto sepolcro del precursore di Cristo. Col nome di "Passio" o di "Decollatio" la festa compare già alla data del 29 agosto nei Sacramentari romani, e secondo il Martirologio Romano tale data corrisponderebbe al secondo ritrovamento della testa di S. Giovanni Battista, trasportata in quell'occasione a Roma nella chiesa di S. Silvestro a Campo Marzio. Sul Battista abbiamo i racconti degli Evangelisti, in particolare di S. Luca, che ci parla della sua nascita, della vita nel deserto, della sua predicazione, e di S. Marco che ci riferisce sulla sua morte. Sappiamo avvenuta nel corso di un festino svoltosi a Macheronte, la figlia di Erodiade, Salomè, avendo dato eccellenti prove di agilità nella danza, entusiasmo Erode, al quale, per istigazione della madre, domandò e da lui ottenne in premio la testa del Battista, la voce più robusta dei banditori dell'imminente messaggio evangelico. Ultimo Profeta e primo Apostolo, egli ha dato la sua vita per la sua missione, e per questo è venerato nella Chiesa come martire.

2010 Settembre



Quando si proibì la lettura di molti libri in volgare, io ne soffrì molto, perché la lettura di alcuni mi procurava diletto, e non potendo ormai più leggere perché quelli permessi erano in latino.

- 1 M S. SISTO
- 2 G S. ELPIDIO
- 3 V S. GREGORIO MAGNO PAPA m
- 4 S S. ROSALIA
- 5 D XXIII DOM. DI T.O.
- 6 L S. ZACCARIA
- 7 M S. GRATO DI AOSTA
- 8 M NATIVITÀ B.V. MARIA f
- 9 G S. PIETRO CLAVER
- 10 V S. NICOLA DA TOLENTINO
- 11 S Ss. PROTO E GIACINTO
- 12 D XXIV DOM. DI T.O.
- 13 L S. GIOVANNI CRISOSTOMO VESCOVO m
- 14 M ESALTAZIONE DELLA S. CROCE f
- 15 M B.V. MARIA ADDOLORATA m
- 16 G Ss. CORNELIO E CIPRIANO MARTIRI m
- 17 V S. ROBERTO BELLARMINO mf
- 18 S S. GIUSEPPE DA COPERTINO
- 19 D XXV DOM. DI T.O.
- 20 L Ss. ANDREA KIM E C. m
- 21 M S. MATTEO AP. E EV. f
- 22 M S. MAURIZIO
- 23 G S. PIO DA PIETRELCINA m
- 24 V B.V. MARIA DELLA MERCEDE
- 25 S S. CLEOFA
- 26 D XXVI DOM. DI T.O.
- 27 L S. VINCENZO DE' PAOLI m
- 28 M S. VENCESLAO
- 29 M Ss. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE f
- 30 G S. GIROLAMO m

CONFRATERNITA DI SAN LORENZO MARTIRE COGOLETO (GENOVA)

Gino Grimaldi (Isola della Scala 1889 – Cogoleto 1941), conosciuto come il pittore del manicomio di Cogoleto, svolse la parte più importante della sua attività artistica nell'ex-ospedale psichiatrico di località Pratozanino, nel quale fu internato dal 1933 fino alla morte



per cardiopatia. L'eredità di Gino Grimaldi vale più di qualsiasi fiore, di qualsiasi rosa immaginata che possa essere deposta sul freddo marmo di una tomba, dove le sue spoglie non riposano più. Le sue opere sono portatrici di una ricchezza che non può essere ridotta al semplice valore artistico: esse rappresentano la tessitura materica del disagio e della solitudine più profonda che hanno caratterizzato l'esperienza di tutti malati del manicomio di Pratozanino. Ci piace pensare che il talento di Grimaldi non sia altro che il vettore per portare fino a noi, in un suggestivo viaggio attraverso le epoche, un microcosmo di volti, di vite e di frammenti di esistenza che sarebbero altrimenti andati perduti, sepolti dalle sabbie del tempo. Il nostro dovere è di non cancellare il ricordo di ciò che è stato, ed è forse questo il senso più bello del ritorno delle tele di Gino Grimaldi a Cogoleto, ed in particolare nell'oratorio di San Lorenzo: essere testimonianza residuale di un tempo passato, per farsi viva memoria nel futuro dell'intera comunità cogoletese. La sua opera è considerata come uno dei più compiuti esempi di arte-terapia.



CONFRATERNITA DI S. ANTONIO DA PADOVA VELLETRI (ROMA)



La Croce processionale, che si distingue per i gigli che sbocciano agli apici dei bracci, risale al XIX secolo ed è appartenuta all'antica Confraternita di S. Antonio. Tale Confraternita, fondata nell'ultimo quarto del XVI secolo nella propria Chiesa posta accanto al Convento dei Frati Minori Conventuali, fu dapprima sospesa, al tempo della dominazione napoleonica, e poi del tutto soppressa con l'avvento del Regno d'Italia. La Croce venne fatta costruire nella prima metà del XIX secolo per sostituire quella più antica che risaliva, forse, alla nascita stessa della Confraternita. Il Cristo cinquecentesco è ora esposto nel Museo Diocesano di Velletri, mentre la Croce è stata donata dal Vescovo Andrea Maria Erba alla ricostruita Confraternita intitolata al Santo di Padova. Velletri, antichissima città dei Volsci, già autorevole al tempo di Anco Marzio, tanto da poter trattare alla pari con Roma, lo storico Dionigi d'Alicarnasso la definisce ἐπιφανής (epiphánēs), "illustre". È sede della Sede suburbicaria di Velletri-Segni, ed è stato teatro di due storiche battaglie: nel 1744 e nel 1849. Velletri fu nel Medioevo uno dei pochi liberi comuni del Lazio e dell'Italia centrale, e una delle pochissime città a conservare una propria vita cittadina.

ANNOTAZIONI

- 12 - Confraternita di Maria SS. della Provvidenza di Maiorato (VV), inizio del settenario di preghiera.
- 14 - Arciconfraternita SS. Crocifisso di Miglianico (MT), Esaltazione della Croce - Solenne processione.
- 14 - Confraternita di Santa Croce di Trofarello (TO), esultazione della Croce.
- 15 - Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Festa liturgica in onore della Madonna Addolorata.
- 18 - Confraternita di Maria SS. della Provvidenza di Maiorato (VV), solenne processione di San Francesco.
- 19 - Confraternita di Maria SS. della Provvidenza di Maiorato (VV), solenne processione.

2010 Ottobre



Mi diceva che, così facendo, anche se si fosse trattato di demonio, non mi avrebbe potuto far danno, anzi il Signore avrebbe tratto fuori un bene dal male che lui voleva arrecare all'anima mia.

1 V S. TERESA DI GESÙ BAMBINO *m*

2 S Ss. ANGELI CUSTODI *m*

3 D XXVII Dom. di T.O.

4 L S. FRANCESCO D'ASSISI *f*

5 M Ss. PLACIDO E MAURO

6 M S. BRUNO DI CALABRIA

7 G B.V. MARIA DEL ROSARIO *m*

8 V S. PELAGIA

9 S Ss. DIONIGI E COMPAGNI

10 D XXVIII Dom. di T.O.

11 L S. FILIPPO

12 M S. SERAFINO DA MONTEGRANARO

13 M S. TEOFILO VESCOVO

14 G S. CALLISTO I

15 V S. TERESA D'AVILA V. *m*

16 S S. GERARDO MAIELLA

17 D XXIX Dom. di T.O.

18 L S. LUCA EVANGELISTA *f*

19 M Ss. GIOVANNI DE B. E ISACCO J.

20 M S. MARIA BERTILLA BOSCARDIN

21 G S. GASPARE DEL BUFALO

22 V S. MARCO

23 S S. GIOVANNI DA CAPESTRANO

24 D XXX Dom. di T.O.

25 L Ss. CRISPINO E CRISPINIANO

26 M S. DEMETRIO

27 M S. EVARISTO

28 G Ss. SIMONE E GIUDA APOSTOLI *f*

29 V S. FELICIANO

30 S S. MARCIANO DI SIRACUSA

31 D XXXI Dom. di T.O.

ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO TROIA (FOGGIA)

Il ciborio è costituito da quattro colonne a capitelli corinzi e da due statue in bronzo dorato, poste in due nicchie, che rappresentano S. Pietro e s. Paolo. Alto 1,75 metri e largo 84 centimetri, il ciborio fu realizzato nel 1700 dal noto argentiere napoletano Nicola Treglia, su commissione dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento. Come da delibera, esso fu conservato nel Tesoro della Cattedrale di Troia, dove è custodito il



ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO MASSAFRA (TARANTO)

Nell'estrema parte absidale della Chiesa madre, nel presbiterio dietro il vecchio altare maggiore, all'altezza del coro, vi è una maestosa macchina lignea di evidente stile Barocco. Occupa quasi tutto lo spazio in larghezza, da parete a parete, e si ferma con la cuspide a poca distanza dal soffitto. È una struttura a due piani più la base, di legno dipinto e dorato, con quattro statue collocate sui lati, a mo' di pinnacoli. Sei colonne variamente deco-rate seguono le rientranze e le sporgenze del primo piano, mentre in quello superiore un sistema di paraste prosegue verso l'alto il gioco delle colonne. Due aperture sulla facciata contengono, in basso, una nicchia con la statua di S. Michele Arcangelo e, nell'ordine superiore, un grande dipinto della Madonna della Scala, l'uno e l'altra patroni di Massafra. Completa il tutto una ricca decorazione di cornici, cartigli, festoni e rosette. La sommaria descrizione rende l'idea della complessità di quest'opera importante, che il recente restauro ha restituito all'originaria suggestione.



ANNOTAZIONI

3 - Confraternita di S. Trinità e S. Croce di Graglia (BI), Festa del Rosario.

7 - Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Festa liturgica della Madonna del Rosario.

10 - Confraternita del SS. Sacramento di Paruzzano (NO), Festa della Madonna del Rosario.

17 - Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Festa della Madonna di Fatima.

30 - Confraternita di S. Giovanni decollato e S. Antonio Abate di Mondovì (CN), Festa di San Donato.

2010 Novembre

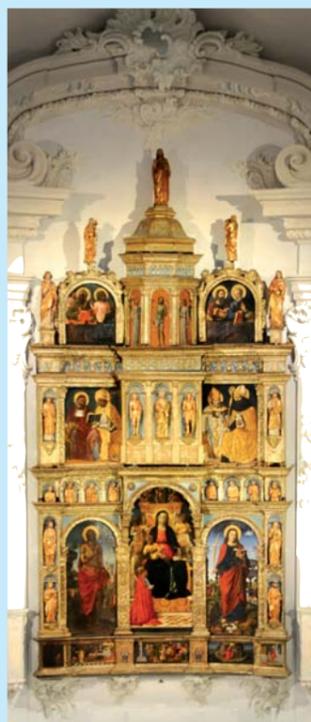


Avvenne una volta che una persona, con la quale mi trovo, dicesse a me e ad altre lì presenti che qualora avessimo voluto vivere alla maniera delle Scalze, si sarebbe potuto anche fondare un monastero.

- 1 L** TUTTI I SANTI *s*
- 2 M** COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
- 3 M** S. MARTINO DE PORRES
- 4 G** S. CARLO BORROMEO VESCOVO *m*
- 5 V** Ss. DOMNINO, TEOTIMO E COMPAGNI
- 6 S** S. LEONARDO DI NOBLAC
- 7 D** XXXII DOM. DI T.O.
- 8 L** Ss. QUATTRO CORONATI
- 9 M** DEDICA BASILICA LATERANENSE *f*
- 10 M** S. LEONE MAGNO *m*
- 11 G** S. MARTINO DI TOURS VESCOVO *m*
- 12 V** S. GIOSAFAT KUNCEWICZ VESCOVO M. *m*
- 13 S** S. AGOSTINO PIETRANTONI
- 14 D** XXXIII DOM. DI T.O.
- 15 L** S. ALBERTO MAGNO
- 16 M** S. MARGHERITA DI SCOZIA
- 17 M** S. ELISABETTA D'UNGHERIA *m*
- 18 G** S. FREDIANO
- 19 V** S. MATILDE DI HACKEBORN
- 20 S** S. GELASIO I
- 21 D** CRISTO RE *s*
- 22 L** S. CECILIA V. E M. *m*
- 23 M** S. CLEMENTE I PAPA
- 24 M** Ss. ANDREA DUNG LAC E C. *m*
- 25 G** S. CATERINA DI ALESSANDRIA
- 26 V** S. SIRICIO
- 27 S** S. VIRGILIO VESCOVO
- 28 D** I D'AVVENTO INIZIO ANNO A
- 29 L** S. SATURNINO
- 30 M** S. ANDREA APOSTOLO *f*

CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA DEL CASTELLO SAVONA

Il Polittico della Rovere dell'Oratorio di Nostra Signora del Castello in Savona è opera di Vincenzo Foppa (Brescia 1427/1515), il quale si avvale della collaborazione del nizzardo Ludovico Brea e di alcuni maestri d'intaglio. Tale opera fu commissionata dal Cardinale savonese Giuliano Della Rovere, futuro Papa Giulio II, per la Cattedrale di Savona.



Ultimato nel 1490, il Polittico venne collocato a Savona, come pala d'altare nell'antica Cattedrale. Si tratta di un'opera complessa, di una struttura lignea di grande effetto, non comune per le alte dimensioni. Le varie parti, dal basso verso l'alto, sono caratterizzate da quel significato ideologico che il committente dettò al pittore, ovvero l'idea del trionfo di Dio e della Chiesa. Al centro c'è il tema dell'adorazione: il futuro Papa Giulio II è inginocchiato presso il trono di Maria; a sinistra e a destra Giovanni il Battista e l'Evangelista vogliono essere l'esaltazione dell'uomo toccato dalla Grazia di Dio: nel registro superiore, nelle nicchie al centro, vi sono S. Pietro e due arcangeli; ai lati, i quattro Dottori della Chiesa: Ambrogio e Agostino (a destra) Gerolamo e Gregorio (a sinistra) rappresentano il trionfo dell'uomo che si perpetua nella Chiesa. In alto il tabernacolo-cuspide col Redentore è l'esaltazione insieme dell'uomo e di Dio (con gli Evangelisti: a destra Marco e Luca, a sinistra Matteo e Giovanni). Il tutto culmina nella statua di Gesù che regge il mondo e benedice. Nel riquadro centrale è presente la Madonna seduta, col Bimbo sul trono finemente intagliato, attornata da angeli musicanti.

CONFRATERNITA DI S. GEMINIANO MODENA

La Chiesa della Beata Vergine delle Grazie costituisce la sede spirituale della Confraternita intitolata a San Geminiano, Patrono di Modena, fin dalle sue più remote origini alto-medioevali. Tuttavia essa non ne era mai stata proprietaria e quando, alla metà dell'Ottocento, il Comune di Modena decise di metterla in vendita, il Confratello Giulio Campori procedette al suo acquisto e la destinò in uso perpetuo al Sodalizio, che decise di procedere con opere di abbellimento, tra le quali gli affreschi sulla volta di tutto il sacro edificio. L'incarico venne affidato al celebre pittore *carpigliano* Fermo Forti, vissuto nella seconda metà del secolo XIX, il quale realizzò l'affresco del *Miracolo di San Geminiano* *d e l*

18 febbraio 1511. In uno dei tondi che sovrastano l'aula è rappresentata la scena del miracolo compiuto dal celeste protettore il 18 febbraio 1511 a difesa della città, sottoposta ad un assedio durissimo da parte delle truppe francesi guidate dal vicerè di Francia Carlo d'Amboise. San Geminiano si presentò a lui nelle sembianze di un povero vecchio, e lo dissuase parlandogli di una città in grado di resistere ancora a lungo, difesa da truppe in grado di sferrare per prime l'attacco. Intimorito da questa visione l'esercito assediante si ritirò e Modena fu salva. Questa ricorrenza dopo pochi anni divenne la festa patronale annuale della Confraternita: ancora oggi le funzioni celebrative vedono la partecipazione di un grandissimo numero di fedeli.



AVVOTAZIONI

- 1 - Arciconfraternita SS. Crocifisso di Miglionico (MT), Santa Messa di inizio anno confraternale.
- 5 - Arciconfraternita del SS. Rosario e di Maria dei Sette Doleri di Comiso (RG), ottavario dei defunti.
- 21 - Arcidiocesi di Palermo, assemblea annuale.
- 21 - Confraternita di Sant'Eligio Vescovo di Fossano (CN), Festa annuale.
- 28 - Confraternita di San Giacomo di Levanto (SP), X Cammino diocesano.

2010 Dicembre

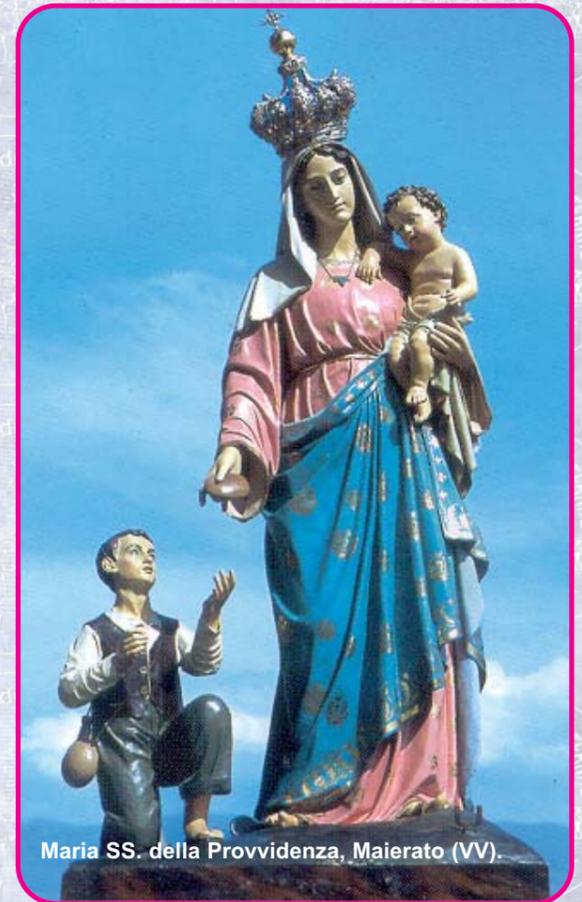


Il mio spirito era sempre inquieto, ma non si trattava di un'inquietudine agitata, anzi soavemente grata; era ben evidente che veniva da Dio.

- 1 M S. ELIGIO
- 2 G S. BIBIANA
- 3 V S. FRANCESCO SAVERIO *m*
- 4 S S. BARBARA
- 5 D II D'AVVENTO
- 6 L S. NICOLA DI BARI
- 7 M S. AMBROGIO VESCOVO *m*
- 8 M IMMACOLATA CONC. B.V. MARIA *s* ●●
- 9 G S. SIRO
- 10 V B. MARIA VERGINE DI LORETO
- 11 S S. DAMASO I
- 12 D III D'AVVENTO
- 13 L S. LUCIA V. E M. *m*
- 14 M S. GIOVANNI DELLA CROCE *m*
- 15 M S. VALERIANO
- 16 G S. ADELAIDE
- 17 V S. DANIELE
- 18 S S. GRAZIANO
- 19 D IV D'AVVENTO
- 20 L S. FILOGONIO
- 21 M S. PIETRO CANISIO
- 22 M S. FRANCESCA SAVERIO CABRINI
- 23 G S. GIOVANNI DA KETY
- 24 V S. IRMA
- 25 S NATALE DEL SIGNORE *s* ●
- 26 D SACRA FAMIGLIA *f*
- 27 L S. GIOVANNI APOSTOLO *f*
- 28 M Ss. INNOCENTI MARTIRI *f*
- 29 M S. TOMMATO BECKET
- 30 G S. FELICE I
- 31 V S. SILVESTRO I



Arcevia.



Maria SS. della Provvidenza, Maierato (VV).



Madonna delle Grazie, Isola delle Femmine (PA).



Arciconfraternita Santo Spirito, Torino.

ANNOTAZIONI



8 - Arcidiocesi di Palermo, Pellegrinaggio all'Immacolata.

8 - Confraternita di Sant'Eligio di Caraglio (CN), festa annuale.

25 - Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso (RG), Solenne celebrazione Eucaristica e processione.



San Francesco, Maierato (VV).



San Calogero Eremita, Sciacca (AG).



Maria SS. delle Grazie ai Pirriaturi, Palermo.



Maria succurre miseris, Chieti.



Natività di Maria, Taranto.



SS. Sacramento, Capranica.



Confraternita Santa Croce, Trofarello (TO).

I PENSIERI DEI MESI

Nei pensieri del mese sono riportate alcune righe di Santa Teresa d'Avila tratte dal "libro della mia vita" che dedichiamo alle consorelle nella speranza che possano approfondirne la vita. La Santa è una delle figure più splendide e più rappresentative della spiritualità cattolica e della Spagna del XVI secolo. Numerosi scritti di sua mano: dottrinali, pedagogici, autobiografici, occasionali, insieme all'abbondanza di documentazione rivelatrice giunta fino a noi, ci fanno conoscere questa donna eccezionale, nella cui vita contemplativa per la Chiesa, ogni generazione ha visto rispecchiate le sue esigenze di interiorità, i suoi bisogni di tessere rapporti più autentici con Dio, le sue inquietudini nell'attuare progetti umani ed ecclesiali importanti e impegnativi.



2010

In caratteri rossi sono indicate le domeniche e gli altri giorni festivi. Vicino al titolo della Festa o del Santo in caratteri rossi è indicato il grado della celebrazione con la sigla:

- ss** = solennità;
- f** = festa;
- m** = memoria obbligatoria;
- mf** = memoria facoltativa.

Se un Santo non è seguito da nessuna sigla, significa che non figura nel Calendario Romano, ma è ricordato nel Martirologio Romano o in Calendari particolari. Nell'indicare ogni Santo si è seguito il *Martyrologium Romanum* 2001.

Il fondino della data indica il colore liturgico del giorno:

-  nel Tempo di Natale e di Pasqua; Feste del Signore, della Madonna e dei Santi non Martiri;
-  nella Domenica delle Palme, Venerdì santo, Pentecoste; Feste degli Apostoli e dei Martiri;
-  nelle domeniche del Tempo ordinario;
-  nel Tempo di Avvento e di Quaresima.

Realizzazione editoriale
Presidenza e Consiglio Direttivo

della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi D'Italia

Progetto grafico e compositivo
Massimo Carlesi

Coordinamento e approfondimento dei testi delle opere pubblicate a cura di
Lydia Bartolomeo

Ha collaborato **Gioacchino Toscano**

Stampa: PrimeGraf – Via Ugo Niutta, 2a – 00177 ROMA
 tel. 06.2428352 (r.a.) – fax 06.2411356 – e-mail: grafica@primegraf.it

Fac-simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ROMA

Il sottoscritto.....natoa..... domiciliato in Via..... Tel.fax..... e-mail
 Moderatore (priore, governatore, presidente, etc) della Confraternita di.....
 con sede in indirizzo Diocesi di appartenenza

chiede che la Confraternita che presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed allega la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato l'adesione alla Confederazione.

data e
 timbro

Firma

Nulla osta dell'Ordinario Diocesano